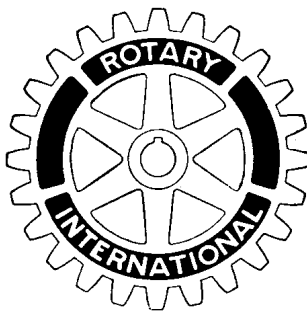


Rotary International
210° Distretto

Rotary Club Putignano



PER GLI AMICI
DEL CLUB

ANNO ROTARIANO
1981-82

XIII DALLA FONDAZIONE

N. 2

SETTEMBRE-OTTOBRE 1981

Putignano - Alberobello - Castellana Grotte - Conversano
Locorotondo - Monopoli - Noci - Polignano a Mare - Turi

IL DIRETTIVO DEL NOSTRO CLUB

Presidente Comm. Rag. Raffaele GNISCI
Presidente uscente Dott. Francesco FORMICA
Vice Presidente Prof. Franco RICCIARDELLO
(Presidente designato 1982-83)
Consigliere Segretario Dott. Donato INTONTI
Consigliere Tesoriere Dott. Domenico ARGESE
Consigliere Prefetto Dott. Sergio CONTEGIACOMO
Consiglieri Dott. Giovanni RAMUNNI,
Per. Agr. Giovanni SCIANARO e Geom. Giancarlo VACCA

Presidente internazionale Stanley E. Mc. CAFREY
Governatore del 210° Distretto Maso BUTTIGLIONE
del Rotary Club di Taranto

Rappresentante del Governatore per la Puglia
Mario RAMUNNI del Rotary Club di Putignano

HANNO AVUTO INCARICHI DISTRETTUALI

Blanco CASSANO - Coordinatore della Commissione per
l'Espansione
Mario RAMUNNI - Componente della Commissione Consultiva
Franco SIMONE - Componente della Commissione Assiduità e
Affiatamento

*Vito Campanella:
Temporaneo aumento
delle tasse di circolazione*

*Hanno preannunciato la loro assenza
Argese e Palazzo.*

*Soci presenti 21 su 46.
Indice di presenza 45,65%.*

Ristorante Niro, 10 settembre 1981

Presiede
Raffaele Gnisci

Soci presenti

Amoruso, Bianco D., Bilancia, Campanella,
Camicia, Cassano, Contegiacomo C., Conte-
giacomo G., Contegiacomo S., Elefante, Gen-
co, Gnisci, Greco, Guarnieri, Intonti, Ramun-
ni G., Ramunni M., Pugliese, Ricciardiello,
Rossani, Simone.

Soci esentati

Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo e
Pugliese.

Soci in congedo

De Tommasi e Pisconti.

*Dopo i saluti e gli auguri di rito, il Presidente
Gnisci ha comunicato ai presenti che il Club di
Putignano nel mese di luglio ha totalizzato il
maggior numero di presenze di tutto il Distretto
e ha dato la parola a Vito Campanella.*

Vito Campanella ha illustrato l'applicazione
pratica delle disposizioni di cui al D.L. 28 feb-
braio 1981 n. 38 (aumento temporaneo del
50% della tassa di circolazione per tutti gli au-
toveicoli) che ha dato luogo a numerose incer-
tezze interpretative.

Si è soffermato, soprattutto, sulla durata e sul
termine di pagamento di tale obbligazione tri-
butaria rispondendo ampiamente ai numerosi
quesiti posti dai presenti.

Mario De Bellis: Azione rotariana verso la gioventù

Hotel Plaza, 17 settembre 1981

Presiede
Raffaele Gnisci

Soci presenti
Argese, Bianco G., Campanella, Cassano, Cerasi, Contegiacomo C., Contegiacomo G., Contegiacomo S., De Bellis Mario, De Salvia, Elefante, Genco, Giamporcaro, Gnisci, Intonti, Longo, Palazzo, Picella, Ramunni G., Ricciardiello, Scianaro, Vacca.

Ha recuperato
M. Ramunni al R.C. di Lecce Sud.

Soci esentati
Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo e Pugliese.

Soci in congedo
De Tommasi e Pisconti.

Soci presenti 22 su 46.

Indice di presenza 48%.

Hanno preannunciato la loro assenza
Bianco D., Formica, Ramunni M., Rossani e Simone.

Il presidente Gnisci ha accennato brevemente al bilancio preventivo dell'anno rotariano in corso e che sarà sottoposto al parere dell'apposita Commissione. Poi è passato a leggere e commentare una lettera inviata da Domenico Palazzo Presidente del Rotaract di Putignano.

In essa Domenico Palazzo traccia il programma di base che intende svolgere durante l'anno della sua presidenza. Dimostra di avere le idee chiare per l'impostazione e la realizzazione di un intenso programma di iniziative culturali oltre a sviluppare i temi distrettuali già da tempo dibattuti.

A Domenico Palazzo è andato il plauso del Presidente e dei Soci presenti per i suoi proponenti.

In seguito, il Presidente Gnisci ha passato la parola a Mario De Bellis, oratore ufficiale della serata.

I rapporti del nostro Club con il Rotaract di Putignano, fin dalla sua fondazione, sono stati tenuti brillantemente da Mario De Bellis. Pertanto, nessuno meglio di lui poteva indicarci quella che può essere l'azione Rotariana verso la gioventù.

L'oratore ha sottolineato la necessità di sviluppare le doti civiche dei giovani verso la pace nel mondo. È necessario che i giovani riflettano sulle proprie capacità per poi assumere le proprie responsabilità. Un buon Club Rotaract può essere porgitore di spirito rotariano più dello stesso Rotary.

Mario De Bellis ha quindi tracciato la cronistoria del Rotaract Putignano.

Alla fine si è aperto un dibattito e sono intervenuti il Presidente Gnisci che ha proposto contatti più frequenti con i giovani dai quali si può attingere spirito di rinnovamento e dare ad essi esperienza; Ricciardiello ha consigliato di aumentare gli interclub con il Rotaract in occasione di gite culturali e di riunioni ufficiali e infine Longo ha proposto che nelle riunioni del nostro Club si invitino giovani rotaractiani a relazionare.

Francesco Elefante:
Il Reno

Nicola Cavallo:
Viaggio in Jugoslavia

Franco Simone:
Ecologia e Turismo

Ristorante Niro, 24 settembre 1981

Presiede
Raffaele Gnisci

Soci presenti
Argese, Bianco G., Campanella, Cassano, Cavallo, Console, Contegiacomo C., Contegiacomo G., Contegiacomo S., De Salvia, Elefante, Formica, Genco, Giamporcari, Giamporcaro, Gnisci, Greco, Intonti, Longo, Palazzo, Picel-

la, Pugliese, Ramunni G., Ramunni M., Ricciardiello, Rossani, Simone.

Soci esentati

Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo e Pugliese.

Soci in congedo

De Tommasi, Pisconti.

Soci presenti 27 su 46.

Indice di presenza 60%.

Hanno preannunciato la loro assenza

Bianco D., De Bellis M., Dragone e Lippolis L.

Le nostre signore

Anita Bianco, Clara Campanella, Isa Cavallo, Anita Console, Neny Contegiacomo, Gabriella Contegiacomo, Martha De Salvia, Mary Elefante, Anna Genco, Mariolina Giamporcari, Giulia Giamporcario, Iole Gnisci, Carmela Greco, Angela Intonti, Olga Palazzo, Ernesta Ramunni, Marisa Ricciardiello, Thea Simone.

Ospite del club

Domenico Palazzo Presidente del Rotaract Putignano.

La serata era dedicata ad «Appunti di viaggi». Abbiamo ascoltato prima una breve relazione dell'amico Nicola Cavallo su una sua recente visita in Jugoslavia, egli ha sottolineato soprattutto le differenze economiche, di comportamento, sociali tra l'Italia e quel vicino Paese, a causa del diverso tipo di gestione politico-amministrativa, così come saltano immediatamente agli occhi del turista.

Francesco Elefante ha poi fatto la descrizione particolareggiata di un suo viaggio sul fiume Reno.

Alle notizie di carattere storico e geografico, Francesco ha aggiunto le sue impressioni, la sua ammirazione, nel visitare luoghi stupendi che si snodano lungo qual fiume.

Per chi di noi aveva già percorso tali itinerari è stato un diletto ritornare a ricordi così piacevoli. Per gli altri può essere stato un invito a compierli.

Peccato che, per la frettevolezza dell'incontro, non si siano potute arricchire le descrizioni con proiezioni di diapositive e films.

Il Presidente dopo essersi congratulato con Nicola Cavallo e con Francesco Elefante per le

belle esposizioni, ha passato la parola a Franco Simone che, nella veste di Presidente della Commissione Ecologia e Turismo, ha presentato la sua relazione di cui si riporta il testo.

L'incarico di coordinatore della Commissione per la Ecologia ed il Turismo per il corrente anno rotariano è motivo di particolare soddisfazione perchè viene a conferma di una stima e considerazione delle quali sono, sinceramente lusingato.

Diversi anni or sono dissi che il Turismo - se organizzato - sarebbe stato una fonte di immensa ricchezza! La creazione di un apposito Ministero, il potenziamento delle Pro Loco, dell'Enit, dell'Acì, della Cit e consimili, la cospicua crescita di Società o privati e di Associazioni che promuovono e realizzino il Turismo, - non ultimo - quelle per il Turismo per la Terza Età e per i giovani sono la prova provata che questa è la strada da battere.

La non assai remota costituzione del Ministero dei Beni Culturali - anche se giunta con ritardo - stà a significare, altresì, come la valorizzazione e conservazione dell'italico patrimonio di opere d'arte, di edifici, di insigni capolavori sono la base prima per determinare «nuove coscienze» e per sviluppare «coscienza turistica».

L'Italia ci è invidiata dagli stranieri: noi dobbiamo fare in modo che gli italiani, per primi, conoscano ed apprezzino questo grande «tesoro».

In tal senso e non a caso l'azione dovrà svolgersi nel nostro Comprensorio dei Trulli e delle Grotte in cui più e meglio il nostro Club può agire, poichè: far conoscere, diffondere, in modo capillare, le bellezze naturali esistenti nelle nostre zone significa, indubbiamente, fare anche cultura, determinare - cioè - la curiosità di vedere e di osservare in loco e, quindi, realizzare il movimento turistico.

Per raggiungere questo obiettivo pur accettando le proposte in merito da parte degli amici del Club, ritengo che debba rilanciarsi l'azione propagandistica verso i Presidenti degli altri Club del nostro Paese perchè organizzino viaggi e permanenze nei nostri Comuni previa indicazione delle diverse località, delle singole attrattive, delle varie possibilità logistiche. Ovviamente si rende indispensabile interessare i vari responsabili perchè siano eliminate tante fonti di piccole lagnanze da parte dei turisti. È inconcepibile che si trovino chiese, biblioteche, monumenti, ecc. chiusi nelle ore

del giorno: è controproducente trovare disordine, scarsa pulizia! Ci sono tanti giovani che potrebbero essere spronati «volontariamente» o magari per puro campanilismo essere incaricati di illustrare le tante bellezze.

In tal senso un concreto contributo potrebbe venire dai giovani del Rotaract: tra l'altro questi potrebbero più correttamente essere l'espressione di quel senso di «ospitalità» che noi meridionali e soprattutto pugliesi sappiamo dare.

Siamo ancora in tempo per lanciare - a mò d'esempio - un «NATALE IN PUGLIA»: quest'anno il calendario è particolarmente favorevole e - per essere coi tempi - ritengo che davvero possa realizzarsi un «...pontone».

Relativamente al grosso problema dell'ecologia, il Club dovrebbe - anzi io direi - che potrebbe rendersi promotore presso i rispettivi Sindaci dei Comuni del Comprensorio, perchè per affrontare o tentare di risolvere l'antica esigenza diano luogo alla costituzione di una struttura (un Consorzio, una Associazione, un Comitato, ecc.) del quale - ovviamente - facciano parte i rappresentanti più qualificati ed esperti del nostro Club.

Una più sistematica e completa raccolta dei rifiuti, un moderno smaltimento dei rifiuti mediante incenerimento degli stessi, l'eliminazione delle mosche, delle zanzare, una più pertinente sistemazione delle fogne, una ordinata spazzatura e lavatura di strade e vicoli, una più corretta disciplina automobilistica che eviti o riduca il danno dei gas da combustione, ecc. sono gli inconvenienti da eliminare ed affrontare con entusiasmo e volontà decisa.

Ripetiamo spesso: il ROTARY deve andare verso l'esterno: è questo - a mio avviso - uno dei mezzi, anzi il più concreto.

Allorchè i nostri concittadini potranno rendersi conto che qualcosa è cambiato, che almeno uno degli inconvenienti, palesamente alla ribalta, è stato eliminato nel proprio Comune, solo allora potremo dire che anche il Club di Putignano ha saputo «servire» la Comunità.

Per dare inizio a questa attività notevole e caratterizzante faccio appello agli amici tugtti del Club perchè riservino un pò delle possedute esperienze, un pò della nota volontà e concretezza, un pò della tradizionale fattività pugliese, perchè, infine, anch'essi sappiano «TROVARE IL TEMPO PER SERVIRE».

Il Club di Putignano - anche in questo modo -

può contribuire a quella auspicata «PACE TRA I POPOLI» intensamente voluta dal nostro Governatore Internazionale.

Raffaele Gnisci: Il programma del Club per l'anno in corso

Hotel Plaza, 1 ottobre 1981

Presiede
Raffaele Gnisci

Soci presenti
Amoruso, Argese, Camicia, Campanella, Casano, Cerasi, Contegiacomo G., Contegiacomo S., Dell'Erba, Dragone, Formica, Genco, Giamporcaro, Gnisci, Guarnieri, Intonti, Longo, Palazzo, Picella, Ramunni G., Ramunni M., Scianaro, Vacca.

Soci esentati
Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo e Pugliese.

Soci in congedo
De Tommasi.

Soci presenti 23 su 46.

Indice di presenza 50%.

Hanno preannunciato la loro assenza
Cavallo, Contegiacomo C., Elefante, Ricciardiello e Simone.

Il Presidente dopo brevi comunicazioni rotariane, si è soffermato sullo scopo della Conferenza Mediterranea di buona volontà che si terrà a Nizza l'11-12 e 13 novembre p.v. Poi è passato a commentare il Programma del Club elaborato per l'anno rotariano in corso e che si riporta integralmente qui di seguito.

Previsione per lo sviluppo dell'effettivo:

Effettivo al 30-6-1981.

Soci attivi n. 52 soci onorari n. 1.

Per l'anno in corso si prevede un aumento dell'effettivo di 4/5 nuovi soci che saranno

scelti e cooptati, come è costume del nostro club, con cautela ed oculatezza.

Organizzazione di nuovi club:

Nella nostra zona non se ne ravvede, per ora, la necessità.

Azione interna:

Il programma mensile si svolgerà con riunioni settimanali conviviali e non (secondo l'ordine dello scorso anno), sfruttando al massimo la disponibilità dei soci per relazioni di indole professionale, culturale e di argomenti di attualità. Inviteremo anche oratori esterni che potranno offrirci relazioni su argomenti utili ed interessanti.

Per quanto attiene l'assiduità, vi sarà un continuo impegno del consiglio a sollecitare quei soci (in verità non molti) che hanno la non bella abitudine di disertare le riunioni.

Altro tema che ci impegna è quello dell'affiatamento e ci proponiamo di realizzarlo al massimo: frequentando i forum, i congressi, le assemblee distrettuali ed interdistrettuali, nonché promuovendo interclub, anche con altri club di servizio.

Ci adopereremo, come d'altronde abbiamo sempre fatto, per tenere frequenti contatti con l'Inner Wheel ed il Rotaract.

Azione professionale:

Il club si propone di indire riunioni e conversazioni riguardanti il mondo del lavoro, particolarmente in relazione alle attività più ricorrenti nel territorio del club e dei club vicini, estendendone la partecipazione ai giovani del Rotaract.

Azione interesse pubblico:

Molto tempo bisognerà dedicare al problema dei giovani e degli anziani, agli handicappati ed ai tossicomani, non trascurando, infine, il problema dell'ecologia che è sempre di attualità ed il turismo che rappresenta una delle maggiori attività delle nostre contrade.

Azione internazionale:

È nostro intendimento promuovere gemellaggi con club esteri ed incentivare lo scambio dei giovani.

Ma, soprattutto, ci impegneremo a realizzare il messaggio del Presidente Stanley McCaffrey, adoperandoci con tutte le nostre forze per la «comprensione mondiale e la pace attraverso il Rotary».

Questo è succintamente il nostro programma

che ci proponiamo di concretizzare con il massimo impegno.

Mario Greco: Interdipendenza e interferenza tra potere giuridico e potere politico

Ristorante Niro, 8 ottobre 1981

Presiede

Raffaele Gnisci

Soci presenti

Amoruso, Bianco D., Bilancia, Campanella, Cassano, Cavallo, Cerasi, Console, Contegiacomo G., Contegiacomo S., Dormio G., Dragone, Elefante, Formica, Genco, Giamporcari, Giamporcaro, Gnisci, Greco, Intonti, Lippolis L., Longo, Picella, Pugliese, Ramunni G., Ramunni M., Rossani, Tamborrino, Vacca.

Soci esentati

Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo, Pugliese.

Soci in congedo

De Tommasi.

Hanno preannunciato la loro assenza

Argese, Contegiacomo G., Palazzo, Pisconti, Ricciardiello e Simone.

Soci presenti: 29 su 46.

Indice di presenza: 63%.

Le nostre signore

Lucia Bilancia, Iolanda Cassano, Isa Cavallo, Helia Cerasi, Anita Console, Gabriella Contegiacomo, Rosa Dragone, Anna Genco, Mariolina Giamporcari, Jole Gnisci, Carmela Greco, Angela Intonti, Lisetta Longo, Ernesta Ramunni, Marisa Ricciardiello.

Ecco la sintesi della relazione e degli interventi.

Dopo la premessa che con il termine «potere politico» vengono cumulativamente indicati il potere legislativo e quello esecutivo e richia-

mate le norme costituzionali (art. 101 e seguenti) sulla indipendenza ed autonomia della Magistratura (potere giuridico), è stato precisato che tali «garanzie» non vanno intese e utilizzate per creare dei «corpi separati», tanto che opportunamente si è parlato nel titolo di «interdipendenza» proprio per indicare la esistenza di rapporti di connessione reciproca fra l'uno e l'altro potere.

Smentite le accuse secondo cui la Magistratura sarebbe diventata un «corpo separato» ed una «casta», soprattutto in base ai rilievi sulla composizione dell'organo di autogoverno (Consiglio Superiore della Magistratura) dei giudici (presenza del Capo dello Stato e del terzo dei membri laici) e sulla scorta dell'altra contraddittoria accusa della «politicizzazione» dei Magistrati, sono stati illustrati vari fenomeni e sintomi di degenerazione dei rapporti fra i tre poteri, giunti ad un punto di rottura e di aspra critica reciproca, che non può portare se non danno alla collettività e non permette il conseguimento dei fini generali voluti dalla costituzione.

Sono stati, quindi, riconosciuti (ma anche giustificati) i principali casi di interferenze del potere giudiziario rispetto a quello politico, individuati nella c.d. «supplenza giudiziaria» e «giurisprudenza alternativa» che secondo molti ricorrerebbero in alcuni processi indiziari coinvolgenti interi gruppi di potere o singoli pubblici amministratori e nel corso dei quali alcuni giudici, con atti o fatti, si sarebbero sostituiti ad altri organi (es. servizi segreti o di sicurezza) ovvero sarebbero giunti a dettare norme di buona amministrazione o ad interpretare le norme, sì da attribuire un significato ed un contenuto non voluto dal legislatore.

Tutte queste interferenze, però, sono state addebitate al vuoto lasciato dagli altri due poteri (carenze di leggi e formulazione di norme equivoche ed incerte: mancanza degli opportuni controlli da parte di organi governativi preposti alla sorveglianza per un buon funzionamento di certi servizi...).

In tema di interferenze politiche nell'attività della Magistratura, sono stati ricordati alcuni casi di più o meno occulto condizionamento di certe Procure a questo o quel personaggio «politico»: ma soprattutto è stato evidenziato il rischio che corre oggi la Magistratura ove fossero attuate alcune riforme auspiccate da vari uomini politici (es. Craxi, Prof. F. Mancini, Piccoli...), che, prendendo a pretesto alcune devianze del potere giuridico (es. mandati di cattura troppo facili, insabbiamento di taluni

processi...) stanno tentando di «imbavagliare» una magistratura divenuta troppo scomoda per gli stessi governanti e mirano, non più ad atti di semplice interferenza, ma ad un vero controllo sui giudici.

Riforme (es. Pubblico Ministero alle dipendenze del potere esecutivo o del Parlamento) che sarebbero (secondo il parere del relatore) dettate non tanto per porre un rimedio agli inconvenienti e alle crisi della giustizia, quanto per uno spirito di «autodifesa», sempre nutrito dai politici rispetto al potere giudiziario. A riprova di questo convincimento sono stati ricordati gli interventi dei «politici» in occasioni di recenti scandali e vicende giudiziarie (es. Trabucchi-INGIC, Lookeed, Donat Cattin-Cossiga, Calvi, Sindona, P2...) e il «fumus persecutionis» posto alla base di molti dinieghi di autorizzazione a procedere contro parlamentari inquisiti.

La relazione è stata conclusa con l'auspicio che siano abbandonate idee di restaurazione o di riforme «punitive» dello ordine giudiziario, inutili ed anzi dannose e che siano, invece, al fine di evitare alcune storture giudiziarie, utilizzati strumenti già esistenti (es. procedimenti disciplinari) e siano creati degli altri (es. creazione del Tribunale della libertà, tipizzazione degli illeciti...), non comportanti controlli politici. E, soprattutto, siano abbandonate le vie della critica e della polemica sterile ed avviati rapporti di proficua collaborazione fra i tre poteri, così come vuole la «interdipendenza» pur nel rispetto della «indipendenza» ed «autonomia» di ciascuno.

Sono seguiti brillanti interventi nel corso dei quali sono stati localizzati alcuni problemi ed aspetti del tema: il Presidente ha citato le notizie di stampa sulla recente raccomandazione del Ministro G.G. Darida al rispetto di alcune norme dell'ordinamento giudiziario (rapporto gerarchico fra Capo della Procura e sostituti), l'Avv. Longo ha giustificato gli interventi dei politici tutte le volte che i giudici provocano complicanze politiche: l'Avv. Console, ricollegati taluni abusi giudiziari alla latitanza dei politici, ha particolarmente auspicato la formulazione di leggi chiare e la riforma del codice di procedura penale: l'Avv. Tamborrino ha sottolineato la necessità di riforme anche nel settore civile, troppo spesso sottovalutato da tutti i «poteri», e di potenziamento dell'organico dei giudici civili.

Tutti gli interventi, comunque - come ha evidenziato il relatore nei flaschs di risposta - non

sono stati di contrasto, ma di illustrazione, di chiarificazione e di precisazione su specifici aspetti del tema, apparso di «scottantissima attualità».

Raffaele Gnisci:
*«Entente mondiale et paix
par le Rotary»
Interclub con l'Inner Wheel
ed il Rotaract*

Ristorante Niro, 22 ottobre 1981

Presiedono

Raffaele Gnisci, Rosa Dragone e Domenico Palazzo.

Soci presenti

Amoruso, Argese, Campanella, Cassano, Cavallo, Camicia, Console, Contegiacomo C., Contegiacomo S., De Bellis M., De Bellis V., Dell'Erba, Dormio G., Dragone, Elefante, Formica, Genco, Giamporcari, Giamporcaro, Gnisci, Greco, Guarnieri, Intonti, Lippolis L., Longo, Macina, Palazzo, Picella, Ramunni G., Ramunni M., Ricciardiello, Simone, Sorino, Scianaro, Tamborrino, Vacca.

Soci esentati

Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo, Pugliese.

Soci in congedo

De Tommasi.

Hanno preannunciato la loro assenza

Cerasi, Contegiacomo G., De Salvia, Pisconti.

Soci presenti: 36 su 46.

Indice di presenza: 80%.

Presenti Inner Wheel

Iolanda Cassano, Isa Cavallo, Gabriella Camicia, Gabriella Contegiacomo, Antonietta De Bellis, Carla De Bellis, Rosa Dragone, Mary Elefante, Iole Gnisci, Lisetta Longo, Olga Palazzo, Marisa Ricciardiello, Nora Vacca.

Presenti Rotaract

Vito Giulio Console, Saverio De Bellis, Emma Longo, Domenico Palazzo.

Le nostre signore (non Inner)

Vally Argese, Clara Campanella, Anna Dormio, Anna Genco, Giulia Giamporcaro, Carmela Greco, Angela Intonti, Anna Maria Lippolis, Ernesta Ramunni, Thea Simone, Armida Tamborrino.

Ospiti del Club

Ivo Grande, Segretario Distrettuale, e Signora Enza; Franco Barnaba, Presidente del R.C. Martina Franca e Signora Nella.

Ospiti dei soci

Di Lulù Gnisci: Glauco Ferrante e Signora Maria, Signora Tina Calella-Blasi, Signorina Maria Blasi; di Donatino Intonti: Don Liberato e Signora Tonina; di Ciccio Formica: Armando Formica e Signora Luisa, Vito Formica e Signora Mariolina.

Il presidente, prima di svolgere la sua relazione, ci dà alcune informazioni rotariane, tra cui oltre gli auguri di rito, (ringraziamo Donatino presente nonostante il suo onomastico e generosamente prodigo di «complimenti»), gli auguri vivissimi al caro Peppino Pagliarulo ancora gravemente ammalato. Le felicitazioni a Bianco Cassano, nominato Consigliere, della Unione Provinciale e Regionale Agricoltori. Un in bocca al lupo a Franca De Bellis, per la prossima Laurea.

**ENTENTE MONDIALE ET PAIX
PAR LE ROTARY**

**(Comprensione mondiale e pace
attraverso il Rotary)**

Carissimi amici miei,
l'appello all'azione e al servizio che il nostro Presidente Stanley McCaffrey ci ha trasmesso per il 1981-82 è, come sapete, «La comprensione mondiale e la pace attraverso il Rotary». Egli ci ha comunicato questo motto come guida per il nostro impegno e al fine di «operare in maniera costruttiva al miglioramento della comprensione internazionale e far avanzare il mondo verso il traguardo della pace, cui tutti aspiriamo».

In un momento storico come questo, in cui noi tutti viviamo, pieno di incertezze, incomprensioni e dissidi tra popoli e governi, tra

classi, poteri e individui, tra ideologie e opinioni, chi predica la pace può sembrare un utopista illuso e, peggio, un politico irresponsabile e forse un pò ipocrita.

Come è possibile, infatti, parlare di comprensione e di pace mondiali, quando in ogni angolo della terra ci sono focolai di guerra e di morte e sempre ad altre guerre ci si prepara, quando milioni di esseri umani periscono la fame e povertà, quando terroristi e criminali uccidono con mostruosa e inumana facilità?

Come è possibile parlare di comprensione e di pace in un mondo che sempre più dimostra di voler assolutamente calpestare questi valori di umanità e di voler marciare in una direzione a loro opposta?

Eppure, noi Rotariani sappiamo che l'istituzione entro cui operiamo non è un fumo senza arrosto di discorsi e di illusioni, un vuoto e inutile chiacchierare sulle cose.

Le parole e i discorsi che ci scambiamo nelle nostre riunioni sono, invece, e sempre più devono essere, incitamento e progetto dell'azione del servire, bilancio e commento delle opere avviate o concluse.

Per noi Rotariani le parole e i discorsi che ci scambiamo sono e devono essere solo appunti sulla strada del servizio e mai lo sterile scopo delle nostre riunioni.

Proprio per questo il Rotary è un sodalizio inconfondibile: è uno **strumento reale** attraverso cui la comprensione e la pace tra popoli e persone diventano fatti concreti, opere visibili e beni comuni.

L'ideale e la pratica del servizio, che sono sintetizzati perfettamente nel nostro motto «Quadagna di più chi serve meglio», ci guidano e fanno sì che i Rotariani siano in tutto il mondo sempre in prima linea per alleviare i dolori di quelli che soffrono e per aiutare gli sforzi di quelli che vogliono emanciparsi.

Servire, per noi Rotariani, non è e non può essere una parola d'ordine calata dall'alto di un rigido e lontano moralismo.

Noi sappiamo che servire è, invece, un impegno continuo e totale che prima di tutto trasforma noi stessi nelle proprie responsabilità e, attraverso il nostro operato, trasforma il mondo e la realtà su cui riusciamo a incidere. Il grande obiettivo di questa azione instancabile è quello di arrivare a considerare tutti i rapporti con gli altri dal punto di vista dell'ideale del servizio.

Questo vuol dire che sempre, in ogni atto anche minimo del nostro convivere sociale, noi rotariani siamo vigili, aperti e impegnati a ser-

vire il nostro prossimo.

Ma il dubbio e lo sconforto, in ogni momento della nostra giornata, possono risorgere, e quante volte risorgono!

Come è possibile essere sempre più vigili, aperti e impegnati, in un tempo e in un mondo in cui i problemi dell'umanità crescono alla stessa velocità del suo vertiginoso crescere demografico?

Come è possibile aumentare gli sforzi e la volontà all'impegno quando, forse, invece, ci si sente più portati a smobilitare, a cedere alla crisi dei tempi, a isolarsi ognuno nel proprio egoismo?

Come è possibile, allora, rispondere positivamente e con entusiasmo vero all'appello per la comprensione e la pace?

Carissimi amici, io spero che le semplici riflessioni che ho fatto e che ora vi esporrò non vi annoino ma servano, per quel che valgono, ad alimentare il nostro desiderio di servire e a temprare la nostra fiducia.

Due secoli fa il movimento illuminista e liberale della borghesia europea elaborò la triplice parola d'ordine: Libertà, Fratellanza, Ugualianza.

Queste tre idee spinsero il vecchio mondo delle monarchie assolute ad un cambiamento radicale che trovò alcune fra le sue più grandi realizzazioni in importanti avvenimenti storici come la Costituzione degli Stati Uniti d'America, la prima democrazia del mondo, la Rivoluzione francese, il Risorgimento e l'unità d'Italia.

Grandi speranze si accesero allora e ancora oggi, possiamo dire, che noi marciamo sulla strada aperta da quel movimento imponente e trasformatore.

Eppure la grande rivoluzione liberale non ha portato la pace e il benessere tra gli uomini, se è vero come è vero, che dalla fine del '700 le guerre sono diventate sempre più frequenti e terribili e gli odii tra i popoli si sono acuiti diventando anche odii di classe.

È giusto chiedersi, allora: hanno gli stati democratici moderni dell'Occidente, eredi di quel messaggio e di quel movimento trasformatore, realizzato interamente le tre grandi idee della Rivoluzione liberale o qualcosa è stato dimenticato e tralasciato?

Proprio la grande crisi dei valori e i dissidi e le difficoltà in cui ci dibattiamo ci inducono, purtroppo, a rispondere negativamente alla prima parte della domanda.

Le democrazie occidentali hanno saputo e potuto realizzare solo il difficilissimo equilibrio

tra libertà e uguaglianza: l'impresa e il rischio del singolo da una parte e i diritti di tutti dall'altra.

Il terzo appello, quello alla fraternità, è stato raccolto invece solo da alcuni singoli o da poche istituzioni, da quegli uomini di buona volontà come il nostro Fondatore Paul Harris, che hanno cercato di trovare un contrappeso di umiltà e comprensione amichevole per temperare il ferreo equilibrio del profitto individuale e della giustizia generale.

Fu proprio la Chicago della fine del secolo scorso, presa nel ritmo vorticoso degli affari e del più sfrenato egoismo, a ispirare ad Harris l'idea di un Club dove gli affari, gli egoismi e la concorrenza potessero essere superati e illuminati dallo spirito della comprensione e della fraternità, da un imperativo morale ispirato dall'ideale dell'amicizia.

Nel nostro codice di etica professionale, approvato dall'Associazione Internazionale dei Rotary Club nel 1915 a San Francisco, l'impegno verso gli altri era il primo punto da osservare, subito seguito dall'invito per tutti i Rotariani ad adoperarsi per tenere alto «il livello degli ideali e delle aspirazioni umane».

Dire comprensione, amicizia, fraternità e pace vuol dire esprimere, sotto angolature e con parole diverse, lo stesso concetto che è poi proprio lo spirito e l'assenza del Rotary: «la vocazione al servizio».

Forse nessuno ha espresso meglio questo spirito e questi alti sentimenti di Madre Teresa di Calcutta, Premio Nobel per la Pace, quando ha ricevuto il nostro titolo di «Amica di Paul Harris»: «Se volete entrare nel Rotary per poter dire di essere Rotariani, per godervela con gli amici e fare qualche buon pranzetto, è meglio che lasciate perdere.

Diventate Rotariani solo se siete disposti a servire finché fa male».

Carissimi amici, riprendiamo a questo punto le fila di queste riflessioni e chiediamoci ancora una volta: siamo noi oggi all'altezza di tale impegno fortissimo e di tale vocazione instancabile? abbiamo la volontà e l'entusiasmo, addirittura, di aumentarli?

Le nostre attività istituzionali lo testimoniano positivamente: dalle Fondazione Rotary allo Scambio dei giovani e a tante altre fino al grande programma delle tre H (3 H) dalle iniziali inglesi delle tre parole: Salute, Fame e Umanità.

Ma oltre di esse ogni Rotariano deve sentirsi impegnato in ogni momento al servizio degli altri, a **inventare**, addirittura, i modi e le occa-

sioni del servire.

E deve trovare la forza per questo grande impegno?

Nella riflessione che ogni Rotariano deve fare sul proprio operato, nel sapere che il suo servizio continuo e silenzioso non è un atto di carità e basta, una buona azione che lo rende soddisfatto della propria onesta coscienza, ma un modo profondo e nuovo di portare avanti e realizzare un grande ideale di civiltà che è rimasto incompiuto: quello della fratellanza e della comprensione fra tutti gli uomini.

La comprensione e la pace a cui siamo richiamati dal nostro Presidente trovano una realtà immediata e concreta su cui impegnarci, nelle iniziative per l'anno mondiale degli handicappati proclamato dall'ONU per il 1981.

Ecco i fratelli meno fortunati da servire «fino a farsi male», ecco gli esempi di comprensione e di pace da offrire, senza clamori, ad un mondo in cui sicuramente questi valori non sono al primo posto.

La Relazione è stata ascoltata con muta attenzione dall'uditorio: è una riflessione accorata su aspetti deludenti e dolorosi della storia della umanità degli ultimi secoli fino ad oggi; secoli che non hanno mantenuta una promessa «fraternità» a livello delle Nazioni. In questa realtà, come se per reazione nasce, 75 anni fa, il fenomeno Paul Harris e vive oggi il miracolo Madre Teresa di Calcutta.

Un lungo applauso ha sottolineato in segno di approvazione e di gratitudine la appassionata Relazione del nostro Presidente, che si consegna integralmente alle pagine della Storia scritta della nostra amicizia.

Giovanni Ramunni: Azione professionale

Hotel Plaza, 29 ottobre 1981

Presiede
Raffaele Gnisci

Soci presenti
Albano, Argese, Bianco D., Bianco C., Campanella, Cassano, Cerasi, Contegiacomo C., Contegiacomo G., Contegiacomo S., De Salvia, Formica, Giamporcaro, Gnisci, Greco, In-

tonti, Longo, Palazzo, Picella, Ramunni G., Ricciardiello, Scianaro, Vacca.

Ha recuperato

M. Ramunni al R.C. Bari Ovest.

Soci esentati

Dormio A., Lippolis V., Martelli, Pagliarulo, Pugliese.

Hanno preannunciato la loro assenza

Cavallo e Simone.

Soci presenti 25 su 46.

Indice di presenza 50,1%.

Il Presidente Gnisci ha informato i presenti di alcune decisioni prese dal Consiglio Direttivo in data odierna. Tra l'altro sono state fissate le elezioni del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1983-84 da tenersi nella conviviale del 10 dicembre p.v.

Quindi ha dato la parola a Giovanni Ramunni.

Nell'iniziare la sua relazione, questi ricorda che «Il Consiglio Centrale del Rotary decise di celebrare la settimana dell'Azione Professionale nel mese di ottobre di ogni anno».

Egli elenca quindi gli amici responsabili delle Commissioni che fanno capo alla «Azione professionale»: Giamporcari, Palazzo, Sorino, Picella, Elefante, L. Lippolis.

Ricorda quindi gli obblighi statutari verso la Azione Professionale.

«Ciò richiede - egli dice - 1°) che ognuno di noi raggiunga un elevato livello di correttezza in tutte le proprie relazioni di affari e professionali; 2°) si adoperi perchè queste regole di comportamento vengano adottate da tutti coloro che svolgono la sua stessa attività».

Seguono quindi delle considerazioni sul «trovare il tempo per servire» il motto del Presidente Internazionale '80-81, a cui fece eco il «Paul Harris Fellow» Madre Teresa di Calcutta che sublimò questo concetto dicendo: «trovare il tempo di servire, significa trovare il tempo per amare»: ed infine ricorda che il «Consiglio Centrale del R.I. ha ufficialmente approvato la dichiarazione «**servire col proprio lavoro**»,».

.....«Quest'obbligo mette in luce gli originali aspetti del Rotary. Infatti ognuno di noi è stato chiamato a far parte del Rotary grazie alla pro-

pria professione. Avendo ricevuto in custodia una classifica, il rotariano ha un debito verso il Rotary,,».

Nella seconda parte della Relazione l'Oratore ha poi fatto delle proposte operative che si riportano per esteso:

«Questo tipo di attività, diciamo collettiva, non può sostituire, in via di principio e per efficacia, l'azione individuale, che resta essenziale; però se viene coordinata con efficienza serve indubbiamente quanto meno a rammentare ai rotariani il loro impegno personale ed a richiamare l'attenzione dei non rotariani verso l'opera del Rotary.

Direi innanzi tutto che sarebbe bene incrementare nell'interno del Club le relazioni tenute dai soci sulle loro classifiche: emergono problemi concreti che sono sempre oggetto di interessanti discussioni e scambi di esperienze.

Estremamente importanti potrebbero essere: a) il conferimento di una medaglia o di un attestato di riconoscimento ad un rotariano del nostro club, che abbia messo in pratica nel migliore dei modi l'ideale del servire nel proprio lavoro quotidiano.

b) l'organizzazione di un premio per l'Azione Professionale, con cui si intende onorare un uomo d'affari o un professionista, un dipendente o un funzionario pubblico, del luogo, per i servizi resi alla comunità o al suo lavoro;

c) l'organizzazione nella comunità di gare di cortesia fra i rappresentanti del commercio e della pubblica amministrazione;

d) l'offerta ad ogni socio di una copia della pubblicazione **Service is my business** in maniera che il lavoro di ogni rotariano sia reso più facile;

e) l'acquisto delle pubblicazioni rotariani da parte del nostro Club, sull'Azione Professionale, per favorire la conoscenza di nuove idee nell'espletamento dei propri affari e delle proprie professioni.

Altro progetto di indubbia efficacia può essere basato sulla introduzione e diffusione della prova delle 4 domande nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici e fra il pubblico in generale.

Ciò che io penso dico e faccio:.....,«Con tali iniziative - prosegue l'oratore - si raggiungono certamente almeno due grossi obiettivi:

1) Si aiutano i soci a comprendere meglio l'Azione Professionale, perchè nel momento

in cui debbono scegliere un candidato, applicano ad una situazione pratica gli obiettivi che l'Azione Professionale si propone.

2) La comunità fa la conoscenza con il Rotary e si rende conto dell'esistenza del club e del lavoro che svolge, grazie alla diffusione che può essere data all'evento, attraverso la stampa, la radio o la televisione.

Poche parole, infine, in merito alle principali direzioni in cui esercitare l'Azione Professionale che individua per primo nell'**orientamento professionale dei giovani**, opera in cui può e dovrebbe essere coinvolto il Rotary, ed in cui può essere produttore agire nelle scuole, oppure si potrebbe **invitare qualche studente a trascorrere una giornata di orientamento professionale** presso i nostri uffici o nelle nostre aziende

E poi ancora individuo un altro problema, quello del **lavoro dipendente**.

“L'applicazione dei principi dell'Azione Professionale ha un particolare valore nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente, dal quale hanno origine la maggior parte dei contenuti economici e di costume che caratterizzano la società in cui viviamo.

Le parti sociali interessate a questo rapporto, sono infatti storicamente ed in via di principio, in conflitto, che oggi è tendenzialmente permanente, anche per la presenza sulla scena di intermediari, la cui positiva funzione sarebbe necessaria, ma che purtroppo, non sono sempre qualificati, non sono sempre in buona fede e non sono sempre fautori di politiche coerenti e costruttive,,.

“Se con questa mia breve e disorganica relazione - conclude Giovanni - non sono riuscito, a vostro libero e rispettabilissimo giudizio, a fare Azione Professionale, vi prego di non averne: non era nelle mie intenzioni tediarevi o sottrarvi inutilmente alle vostre occupazioni. Se le mie preoccupazioni e le mie preghiere meritano di essere accolte, vi dico grazie; e se non meritano di essere accolte, vi dico ugualmente grazie, con l'impegno e l'assicurazione di far di più e meglio per l'avvenire,,.

Il Presidente Gnisci si è congratulato con Giovanni perchè con rara sensibilità e modestia ha saputo puntualizzare i problemi dell'Azione Professionale.

Blanco Cassano ha fatto notare che la bellissima relazione di Giovanni Ramunni meritava un uditorio più vasto.

Pasqualino Longo si è dimostrato entusiasta

della proposta dell'oratore di invitare negli studi professionali, nelle fabbriche e negli uffici, alunni delle scuole, non per una semplice visita, come di solito avviene, ma per un piccolo periodo di apprendistato.

Notizie rotariane

È NATA LA FONDAZIONE PASQUALE PASTORE

Il 29 giugno in Salerno, nei locali del Banco di S.Spirito, con l'assistenza del Notaio Guglielmo Barela, gli amici Marano, Nunziante, Pecoraro, Ragozzino, Cavaliere, Cioffi, Di Marino, Della Monica, e Bruno di quel Rotary Club hanno dato vita alla fondazione Pasquale Pastore.

L'associazione è stata voluta e realizzata per onorare la memoria dell'illustre professionista e attuerà i suoi scopi promuovendo la ricerca e lo studio nel campo del diritto penale.

FORUM INTERDISTRETTUALE A LECCE 16-17-18 ottobre 1981

210° + 211° = GLORIOSO 190°

Relatori: **Oreste Geraci**, Past Governor del 190°, ha trattato il tema: «Il Rotary degli anni 80: anticipazione e partecipazione»; **Ugo Alvaro Bazan**, del R.C. Palermo Ovest ha parlato su: «I rapporti tra i mass-media e la pubblica opinione».

Le relazioni sono state, apprezzate e seguite da un numero straordinario di interventi, faticosamente contenuti nei limiti del tempo dovuti dai moderatori, i Governatori dei due Distretti Maso Buttiglione e Vincenzo Reale, presidenti della riunione.

Vi è stata una partecipazione numerosissima, al di là di ogni previsione, quasi un Congresso. Numerosissimi i Siciliani e i Calabresi.

Ospitalità cordiale delle famiglie leccesi nelle loro case la sera del 16.

I lavori congressuali dalle 9 alle 14 del 17. Nel pomeriggio giro turistico di Lecce e la sera la rituale cena sociale.

Gita in pulmann il 18 ad Otranto con visita alla Città ed alla famosa Cattedrale (ove il nostro Club già si recò nel 1972, presidente Mario De Bellis, insieme con gli amici del Club di Fasano) e poi a Castro.

Il nostro Club è stato rappresentato da Blanco

e Iolanda Cassano, Raffaele Gnisci, Donatino Intonti, Mario ed Ernesta Ramunni, Franco e Thea Simone.

R.C. RIVA DEI TESSALI

Dopo il successo dell'«AZIONE DI SOCCORSO A MARE» attuata la scorsa estate su tutti litorali dell'Arco Ionico tarantino, l'apposita commissione del R.C. Riva dei Tessali è stata incaricata di riprendere lo studio di nuove azioni, dapromuovere al più presto, anche nell'ambito delle località dell'entroterra e nelle scuole, per ampliare le informazioni sulle insidie che il mare può celare ai bagnanti incauti, ribadendo nel contempo le tecniche dei primi soccorsi agli eventuali infortunati.

La ROTARY CONVENTION si terrà in giugno 1982 a Dallas, c'è qualcuno che ci fa un pensiero?

Domenica 25 ottobre si è svolto con ottimo successo il Convegno su: «EVOLUZIONE DEI TRASPORTI REGIONALI» organizzato dal R.C. di MOLFETTA.

Il Club è stato rappresentato da Blanco Cassano con Iolanda e Mario Ramunni con Ernesta.

Notiziario dell'Inner Wheel

La prossima Conventione dell'Inner Wheel si terrà a Parigi dal 10 al 12 maggio. Programma in segreteria.

Notiziario del Rotaract

L'11 ottobre il Rotaract Putignano è stato visitato dal rappresentante distrettuale Policastro che si è complimentato con il Presidente Domenico Palazzo per il programma che intende svolgere nell'anno del suo mandato.

Si prevede, a breve scadenza, una gita culturale del Rotaract Putignano a Reggio Calabria per ammirare i bronzi di Riace.

Comunicazioni della segreteria

Mandano saluti

Giovanni Ramunni da Londra, Franco Ricciardiello da Fiuggi, Franco e Thea Simone da Leningrado.

Auguri

Per il loro onomastico a: Mimi Argese, Mimi Bianco, Marisa Ricciardiello, (4-8); Nino Giamporcaro, (7-8); Clara Campanella, (12-8); Elena Pagliarulo, (18-8); Rosa Dragone, Rosa Scianaro, (30-8); Isa Cavallo, (1-9); Sergio Contegiacomo, (9-9); Guido Bianco, Neny Contegiacomo, Maria De Bellis, Mary Elefante, Mariolina Giamporcari, (12-9); Helia Cerasi, (24-9); Mimino De Tommasi, (27-9); Angelo Sorino, (2-10); Franco Amoruso, Franco Giamporcari, Ciccio Formica, Franco Ricciardiello, Franco Simone, (4-10); Thea Simone, (15-10); Donato Intonti, (22-10); Raffaele Gnisci, Raffaele Tamborrino, (24-10).

Per il loro compleanno a: Giovanni Scianaro (7-8); Vincenzo Martelli, (20-8); Carlo Bilancia, (21-8); Blanco Cassano, (25-8); Sergio Contegiacomo, (2-9); Mimi Bianco, (8-9); Vito Palazzo, (13-9); Raffaele Gnisci, (29-9); Vincenzo Dell'Erba, (3-10); Vito Lippolis, (5-10); Donato Intonti, (10-10); Anselmo Camicia, (12-10); Cesare Contegiacomo, (29-10).

Fiori d'arancio

Il 10 settembre scorso si sono uniti in matrimonio il Sig. Domenico Casulli con la Signorina Maria Giovanna Argese figliola del nostro carissimo amico Mimi.

Il 12 settembre scorso hanno coronato il loro sogno d'amore il Dr. Luigi Giamporcaro, figliolo del nostro caro Nino, e la Signorina Mariangela Grassi.

Agli sposi gli auguri più fervidi e festosi e ai genitori le più vive felicitazioni.

Altri fiori d'arancio, questa volta d'argento, sono fioriti l'8 ottobre per le nozze concolori di Vito e Olga Palazzo accanto ai quali siamo tutti lieti di stringerci per esprimere ogni più augurale sentimento.

Laurea

Franca De Bellis si è laureata in lingue il 29 ottobre, 110 e lode!

Brava, tanti auguri da tutto il Club, partecipe della gioia di Mario, Antonietta e Saverio.

Tristia

Il 29 settembre scorso in Messina, è venuto improvvisamente a mancarci il Past-Governor RAGONESE DE GREGORIO.

Ne siamo addolorati.